

ARPAE
Agenzia regionale per la prevenzione, l'ambiente e l'energia
dell'Emilia - Romagna

* * *

Atti amministrativi

Determinazione dirigenziale	n. DET-AMB-2018-4445 del 03/09/2018
Oggetto	Rag. Mingozi Umberto & Figli S.r.l., Bologna. Autorizzazione unica ai sensi dell'art. 208 del d.lgs 152/2006 e s.m., relativa a centro di raccolta di veicoli fuori uso, sito in Via zanardi, 313, in Comune di Bologna. Rinnovo. Operazione di recupero: R4-R12 (Allegato C parte IV al D.Lgs. 152/06)
Proposta	n. PDET-AMB-2018-4553 del 28/08/2018
Struttura adottante	Struttura Autorizzazioni e Concessioni di Bologna
Dirigente adottante	PATRIZIA VITALI

Questo giorno tre SETTEMBRE 2018 presso la sede di Via San Felice, 25 - 40122 Bologna, il Responsabile della Struttura Autorizzazioni e Concessioni di Bologna, PATRIZIA VITALI, determina quanto segue.

ARPAE-SAC
(STRUTTURA AUTORIZZAZIONI E CONCESSIONI DI BOLOGNA)
Unità Rifiuti e Bonifiche

IL RESPONSABILE DELLA STRUTTURA AUTORIZZAZIONI E CONCESSIONI DI BOLOGNA

Oggetto: Rag. Mingozi Umberto & Figli S.r.l., Bologna. Codice Fiscale/P.IVA 023541690370
Autorizzazione unica relativa a centro di raccolta di veicoli fuori uso, sito in Via zanardi, 313, in
Comune di Bologna. **Rinnovo.**
Operazione di recupero: R4-R12 (Allegato C parte IV al D.Lgs. 152/06)

determina:

1. di rinnovare l'autorizzazione unica alla società Rag. Mingozi Umberto & Figli S.r.l., Bologna, nella persona del suo legale rappresentante pro-tempore, relativa alla gestione del centro di raccolta di veicoli fuori uso, sito in Via Zanardi, 313, Bologna, nel rispetto delle prescrizioni, raccomandazioni ed avvertenze allegate come parte integrante e sostanziale del presente provvedimento (allegato 1)
L'autorizzazione è valida fino al 25/04/2028.
Il presente provvedimento autorizzativo rilasciato ai sensi dell'art. 208 del d.lgs 152/2006, sostituisce ad ogni effetto tutte visti, pareri, autorizzazioni e concessioni di organi regionali, provinciali, comunali, in base a quanto stabilito dall'art. 208 comma 6 del d.lgs 152/2006 e s.m.
Sono fatte salvi visti, pareri, autorizzazioni e concessioni di organi ministeriali e di altri organi diversi da quelli regionali, provinciali e comunali. In particolare sono fatte salve le normative in materia di prevenzione incendi compreso il D.M. 1 luglio 2014 che regola gli obblighi stabiliti nella vigente legislazione tecnica in materia di sicurezza e di prevenzione incendi per le attività esistenti di demolizione di veicoli e simili di superficie superiore a 3.000 mq;

2. l'obbligo in capo alla società Rag. Mingozi Umberto & Figli S.r.l., Bologna, di estendere, entro il 25/04/2023 i termini temporali della garanzia finanziaria vigente (Polizza emessa da Coface S.p.A. n. 2100580 ed appendice n. 1 del 22/05/2013 ed appendici n. 2, 3 e 4 del 5/04/2018) fino al 25/04/2030 ovvero, in alternativa, di prestare nuova garanzia finanziaria, secondo le normative vigenti alla data di prestazione della stessa. L'efficacia dell'autorizzazione oltre la data del 25/04/2023 è condizionata.

In mancanza delle suddette condizioni la presente autorizzazione è inefficace e di dovrà procedere alla revoca dell'autorizzazione previa diffida.

avverte che:

3. qualora l'impresa intenda proseguire l'attività oltre la scadenza dell'autorizzazione, dovrà essere presentata, almeno centottanta giorni prima della scadenza dell'autorizzazione, apposita domanda all'autorità competente (attualmente ARPAE - SAC di Bologna), che decide prima della scadenza dell'autorizzazione stessa. In ogni caso l'attività può essere proseguita fino alla decisione espressa, previa estensione delle garanzie finanziarie da prestarsi prima della predetta scadenza ai fini della legittimazione al proseguimento dell'attività;

da atto che

4. le spese istruttorie, quantificate in € 917,00 (*novacentodiciasette/00 euro*) ai sensi del tariffario regionale ARPAE, sono state rimosse in due tranches distinte, di cui di 39,00 euro in data 12/02/2018 ed una di 878 euro in data 25/04/2018, tramite bonifico bancario sul conto intestato ad ARPAE SAC di Bologna ;

stabilisce che:

5. copia del presente provvedimento deve essere conservata unitamente agli atti sopra richiamati ed esibiti agli organi di controllo che ne facciano richiesta;
6. il Servizio Territoriale di ARPAE è incaricato, ai sensi dell'art. 3 e seguenti della L.R. 44/95, di eseguire i controlli ambientali;

7. domanda all'Unità Rifiuti ARPAE-SAC di dare tempestiva comunicazione alla società Rag. Mingozzi Umberto & Figli S.r.l., Bologna in qualità di gestore dell'impianto ed al Comune di Bologna, all' Ausl Città di Bologna ed a HERA S.p.A. quali enti interessati, dell'emissione del presente provvedimento e degli estremi autorizzativi che ne consentano l'accesso sul sito web istituzionale di ARPAE;
8. rammenta che avverso il presente provvedimento è esperibile, ai sensi del nuovo Codice del Processo Amministrativo, un ricorso giudiziario avanti al Tribunale Amministrativo Regionale di Bologna nel termine di sessanta giorni e, in alternativa, ricorso straordinario al Capo dello Stato, nel termine di centoventi giorni, decorrenti entrambi dalla data di notifica o di comunicazione dell'atto o dalla piena conoscenza di esso.

1. Motivazioni e descrizione del procedimento

- 1.1 Rag. Mingozi Umberto & Figli S.r.l., Bologna gestisce un centro di raccolta di veicoli fuori uso in Via Zanardi, 313, Bologna, in virtù di autorizzazione rilasciata con delibera della Giunta Provinciale di Bologna n. 58 del 12/02/2013 modificata con delibera della Giunta Provinciale di Bologna n. 154 del 14/05/2013, valida fino al 25/04/2018
- 1.2 In data 12/02/2018 Rag. Mingozi Umberto & Figli S.r.l., Bologna ha presentato¹ domanda di rinnovo dell'autorizzazione unica, ai sensi dell'art. 208 del d.lgs 152/200604/2018. Rispetto allo stato autorizzato in base ai provvedimenti di cui al precedente punto 1.1 il gestore propone le seguenti modifiche:
- spostamento dell'operazione di riduzione volumetrica dei veicoli fuori uso messi in sicurezza dal capannone all'esterno, in fregio al capannone;
 - riduzione delle quantità di rifiuti conferibili al centro dagli attuali 4.500 t/a a 2.000 t/a
- 1.3 In data 23/02/2018 è stata convocata² la prima conferenza di servizi tenutasi in data 20/03/2018 a cui hanno partecipato ARPAE SAC e Distretto Territoriale, Ausl di Bologna e Comune di Bologna che hanno concordato di sospendere il procedimento per chiedere documentazione integrativa;
- 1.4 In data 21/03/2018 è stato sospeso³ il procedimento chiedendo la seguente documentazione integrativa di seguito testualmente riportata:
- a) *l'elaborato 1 – planimetria dell'impianto - riportante la rete fognaria del centro di raccolta di veicoli fuori uso presentata a corredo dell'istanza di febbraio 2018, non corrisponde allo stato legittimato in base all'autorizzazione rilasciata con delibera della Giunta Provinciale di Bologna n. 296 del 26/05/2009 documentato dall'elaborato 1 – planimetria rete fognaria datata marzo 2009 ed allegata alle integrazioni agli atti Provincia di Bologna P.G. n. 150422 del 22/04/2009; si chiede, pertanto, di fornire chiarimenti a riguardo e di allegare una nuova tavola in scala 1:500 o superiore (1: 100 – 1:200) basata su un rilievo aggiornato in cui risulti il tracciato delle condutture fognarie, evidenziato con diverso colore per tipologia di reflu (acque meteoriche di dilavamento dei piazzali distinte in base al sistema di trattamento, acque reflue domestiche ed acque bianche meteoriche dei coperti), con indicazione del senso di scorrimento delle acque, dei pozzetti di ispezione e/o prelievo, caditoie, dispositivi di trattamento, nonché dei punti di scarico dei reflui con relativa numerazione.*

¹ Agli atti PGBO/2018/3351

² Agli atti PGBO/4564 del 23/02/2018

³ Agli atti PGBO/2018/7035

Si chiede con l'occasione di descrivere il sistema di impermeabilizzazione adottato per il c.d. "macero".

A titolo esemplificativo ma non necessariamente esaustivo tra le differenze rilevate tra le due planimetrie si evidenziano:

- *il diverso sviluppo delle reti fognarie delle acque meteoriche di dilavamento dei piazzali;*
- *il diverso posizionamento ed il diverso schema dei sistemi di trattamento, sia quello in continuo dei piazzali in cemento che quello delle acque di prima pioggia dei piazzali adibiti al transito, in asfalto;*
- *l'assenza della rete fognaria in corrispondenza dell'area adibita a depositaria giudiziaria;*
- *il diverso sviluppo della rete delle acque bianche dei coperti e la diversa modalità di recapito nel macero;*
- *l'assenza del troppo pieno dal macero;*
- *l'assenza della rete fognaria delle acque prodotte dai servizi igienici presenti nei due fabbricati A (adibito alle operazioni di messa in sicurezza dei veicoli) e B (adibito a deposito dei ricambi e adibito ad uffici e servizi);*
- *la mancanza della valvola di sicurezza prima dell'immissione in fognatura e di idoneo sistema di misura dei volumi di reflui di natura produttiva scaricati in pubblica fognatura (acque meteoriche di dilavamento dei piazzali), come da prescrizione della delibera della Giunta provinciale di Bologna n. 449 del 30/10/2007*

- b) nuovo elaborato in scala 1:500 o superiore (1: 100 – 1:200) che rappresenti il lay out con l'indicazione e la delimitazione dei diversi settori di cui si compone il centro di raccolta, così come definiti al paragrafo 3.1 dell'allegato I al d.lgs 209/2003 e s.m..*

Inoltre all'interno di alcuni settori quali quelli di stoccaggio dei rifiuti pericolosi e dei rifiuti recuperabili dovranno essere distinte le diverse tipologie di rifiuti per i quali la norma prevede la rimozione (componenti pericolosi, di cui al paragrafo 5.1 dell'allegato I al d.lgs 209/2003 e s.m.) ed il trattamento per la promozione del riciclaggio (componenti elencate al paragrafo 7.1 dell'allegato I al d.lgs 209/2003 e s.m.). A titolo esemplificativo ma non esaustivo si rileva che la relazione tecnica e la planimetria allegata non sono allineate nella descrizione di tutti gli stoccaggio dei rifiuti pericolosi e non pericolosi recuperabili, in quanto manca nella planimetria la localizzazione del deposito dei pneumatici, delle grandi componenti in plastica, dei catalizzatori, degli air bags, , delle lampade/tubi fluorescenti contenenti mercurio.

All'interno del settore di conferimento e stoccaggio dei veicoli prima del trattamento dovranno essere distinte le aree di deposito dei veicoli incidentati da quelli integri anche in relazione al diverso sistema di trattamento delle acque meteoriche di dilavamento.

Nel nuovo elaborato presentato non sono indicate le diverse tipologie di pavimentazione (in asfalto ed in cemento), né risulta indicata l'area di transito e manovra che secondo la planimetria più

aggiornata risulta essere in asfalto e asservita all'impianto di trattamento delle acque di prima pioggia.

Nel nuovo elaborato presentato non sono rappresentate adeguatamente le aree verdi con le relative essenze arboree ed arbustive.

Ne deriva pertanto che la planimetria presenta difformità anche con la tavola della sistemazione esterna (elaborato 2) datata marzo 2012 ed allegata alla delibera della Giunta Provinciale di Bologna n. 58 del 12/02/2013.

Si chiede in proposito di esplicitare se il centro continui ad effettuare attività di deposito giudiziario.

- c) Informazioni su cosa codesta società abbia fatto o stia svolgendo per conformarsi alle norme in materia di prevenzione incendi per la progettazione, costruzione ed esercizio delle attività di demolizioni di veicoli e simili, con relativi depositi, di superficie superiore a 3.000 mq, alla luce del decreto Ministero Interno del 1/07/2014, considerate le scadenze degli interventi di adeguamento stabiliti dall'art. 6 del decreto*
- d) Chiarimenti sull'utilizzo del codice di recupero R5 oltre al R4 ed R13, specifici dei centri di raccolta di veicoli fuori uso;*
- e) Chiarimenti sull'utilizzo di cisternette da 1000 l piuttosto che fusti da 200 l per lo stoccaggio degli olii minerali, come indicato nella relazione tecnica a pag. 7. A questo riguardo si evidenzia che in planimetria è rappresentato un fusto da 200 l per lo stoccaggio degli olii minerali. Si evidenzia altresì che ai sensi del DM 392/96 lo stoccaggio degli olii minerali esausti per capacità superiore a 500 l dovrà rispettare i requisiti tecnici stabiliti dall'allegato C al medesimo decreto, tra cui la realizzazione del serbatoio in acciaio.*
- f) Si ricorda, infine, di dare riscontro alla precedente richiesta di integrazione dell'importo delle spese istruttorie, trasmessa in data 23/02/2018, agli atti PGBO/2018/4565;"*

- 1.5 In data 12/04/2018 Rag. Mingozi Umberto & Figli S.r.l., nell'imminenza della scadenza del titolo autorizzativo, ha trasmesso⁴ estensione delle garanzie finanziarie in essere, mediante le appendici n. 2 e 3 alla polizza emessa da Coface con n. 2011580, con effetto dal 5/04/2018. A seguito di queste appendici le garanzie finanziarie relative alla gestione del centro di raccolta veicoli fuori uso in oggetto sono state estese fino al 25/04/2025
- 1.6 Con successiva nota di risposta inviata⁵ da ARPAE SAC Bologna in data 13/04/2018 è stata accettata l'estensione temporale delle garanzie finanziarie comunicando che, in forza dell'art. 208 comma 12 del d.lgs 152/2006 e s.m., il gestore è legittimato alla prosecuzione dell'attività in attesa del rilascio della nuova autorizzazione;
- 1.7 In data 23/04/2018 Rag. Mingozi Umberto & Figli S.r.l. ha trasmesso⁶ le integrazioni richieste;
- 1.8 In data 27/04/2018 è stata convocata⁷ la seconda conferenza di servizi tenutasi in data 31/05/2018 a cui hanno partecipato ARPAE SAC e Distretto Territoriale che hanno espresso parere favorevole al rinnovo con le modifiche proposte e descritte al precedente punto 1.2, concordando con il proponente alcune ulteriori precisazioni da presentare come integrazioni volontarie;
- 1.9 In data 8/06/2018 Rag. Mingozi Umberto & Figli S.r.l. ha trasmesso⁸ integrazioni volontarie in cui sono stati chiariti i seguenti aspetti di seguito elencati:
- a) individuazione di una porzione di area all'aperto destinata al ricevimento dei veicoli fuori uso in ingresso, non incidentati, da bonificare (settore A), oltre a quella individuata dentro il capannone; detto settore a cielo aperto è servito dalla rete di raccolta delle acque meteoriche di dilavamento che sono trattate in continuo dal sistema di depurazione esistente
 - b) la ditta non svolge più, rispetto al passato, il servizio di depositaria giudiziaria; sono comunque ancora presenti alcuni veicoli sotto sequestro, collocati nel settore A2, come rappresentato nella planimetria. Detto settore è servito dalla rete di raccolta delle acque meteoriche di dilavamento che sono trattate in continuo dal sistema di depurazione esistente

⁴ Agli atti PGBO/2018/8577

⁵ Agli atti PGBO/2018/9645

⁶ Agli atti PGBO/2018/9491

⁷ Agli atti PGBO/2018/9895

⁸ Agli atti PGBO/2018/13456

- c) nella tavola della rete fognaria sono stati indicati chiaramente i tratti fognari costituiti da canaletta grigliata e sono stati distinti i pozzetti ciechi da quelli dotati di caditoie; abbiamo indicato i pozzetti secondo funzione: chiusi e caditoie
- d) i cassoni a cielo aperto identificati dalla sigla F sono destinati a stoccare motori da conferire a terzi come rottame e pneumatici senza cerchione; i pneumatici con il cerchione sono invece stoccati in cumulo a cielo aperto nell'area antistante alla tettoia C
- e) il collegamento con il canale Ghisilera, che in passato alimentava il macero, non è più esistente in quanto interrotto dai lavori che sono stati effettuati lungo la linea ferroviaria.
- f) è stata verificata dal gestore l'impossibilità di installazione del misuratore di portata a canale aperto da collocare in un nuovo pozzetto; il gestore chiede, pertanto, di continuare a stimare la portata dello scarico delle acque reflue industriali come fatto fino ad oggi, ovvero calcolato dal gestore del servizio idrico integrato (Hera) sulla base della superficie scolante e dei dati medi di piovosità desunti dalla centralina Arpae.

1.10 Si intende acquisito il parere favorevole del Comune di Bologna e dell'Ausl di Bologna che sono stati regolarmente convocati alla seduta conclusiva della conferenza di servizi in data 31/05/2018 ma non hanno partecipato né hanno espresso alcun parere a riguardo;

1.11 In data 10/04/2018 (prot. n. PRBOUTG 0031935_20180328) il Ministero dell'Interno ha comunicato che a carico della Rag. Mingozi Umberto & Figli S.r.l., Bologna e dei relativi soggetti di cui all'art. 85 del d.lgs 159/2011, non sussistono, alla data odierna, le cause di decadenza, di sospensione o di divieto di cui all'art. 67 del d.lgs 159/2011;

1.12 La relazione tecnica conclusiva della Conferenza di servizi⁹ ha espresso parere favorevole al rilascio del rinnovo dell'autorizzazione unica alla società Rag. Mingozi Umberto & Figli S.r.l., Bologna, relativa alla gestione del centro di raccolta di veicoli fuori uso, sito in Via Zanardi, 313, Bologna, con condizioni e prescrizioni recepite nel presente provvedimento

Il Responsabile ARPAE Sac Bologna
dott. ssa Patrizia Vitali
(lettera firmata digitalmente)

Allegato 1: Prescrizioni, raccomandazioni ed avvertenze

Allegato 2: Descrizione sintetica dell'impianto

⁹ Agli atti PGBO/2018/19442 del 28/08/2018

Allegato 1: Prescrizioni, raccomandazioni ed avvertenze

Durata dell'autorizzazione

- a) L'autorizzazione è valida per dieci anni dalla precedente scadenza del 25/04/2018, in conformità all'art. 208 comma 12 del d.lgs 152/2006 e s.m., cioè fino al **25/04/2028**.

Oltre la data del 25/04/2023, l'efficacia della presente autorizzazione è vincolata all'estensione della garanzia finanziaria vigente (Polizza emessa da Coface S.p.A. n. 2100580 ed appendice n. 1 del 22/05/2013 ed appendici n. 2, 3 e 4 del 5/04/2018) fino al 25/04/2030 ovvero, in alternativa, è vincolata alla prestazione di nuova garanzia finanziaria, secondo le normative vigenti alla data di prestazione della stessa.

L'autorizzazione è rinnovabile. A tal fine, entro centottanta giorni prima della scadenza dell'autorizzazione, deve essere presentata apposita domanda all'autorità competente, che decide prima della scadenza dell'autorizzazione stessa. In ogni caso l'attività può essere proseguita fino alla decisione espressa, previa estensione delle garanzie finanziarie prestate;

Tipologie di rifiuti conferibili

- b) I rifiuti che possono essere conferiti all'impianto sono i seguenti:

Rifiuti speciali pericolosi:

160104* veicoli fuori uso

Quantità di rifiuti conferibili

- c) La quantità massima complessiva di rifiuti di cui al precedente punto b) che possono essere conferiti all'impianto è di 2.000 tonnellate/annuo

Modalità di raccolta dei veicoli fuori uso destinati alla demolizione (art. 5 D.lgs n. 209 del 24/06/2003 s.m.i.):

- d) Le modalità di raccolta dei veicoli fuori uso avvenga nel rispetto dell'art. 5 del D.Lgs n. 209 del 24/06/2003, con particolare riferimento ai seguenti commi:

comma 7:" *Nel caso in cui il detentore consegni ad un centro di raccolta il veicolo destinato alla demolizione, il titolare del centro rilascia al detentore del veicolo, apposito*

certificato di rottamazione conforme ai requisiti di cui all'allegato IV, completato dalla descrizione dello stato del veicolo consegnato, nonché dall'impegno a provvedere alla cancellazione dal Pra, e al trattamento del veicolo."

comma 8: *"La cancellazione dal Pra del veicolo fuori uso avviene esclusivamente a cura del titolare del centro di raccolta ovvero del concessionario o del gestore della succursale della casa costruttrice o dell'automercato, senza oneri di agenzia a carico del detentore dello stesso veicolo. A tale fine, entro trenta giorni naturali e consecutivi dalla consegna del veicolo ed emissione del certificato di rottamazione, detto concessionario o gestore o titolare restituisce il certificato di proprietà, la carta di circolazione e le targhe relativi al veicolo fuori uso, con le procedure stabilite dal decreto del Presidente della Repubblica 19 settembre 2000, n. 358. Il veicolo fuori uso può essere cancellato dal Pra solo previa presentazione della copia del certificato di rottamazione.."*

comma 9: *"Il titolare del centro di raccolta procede al trattamento del veicolo fuori uso dopo la cancellazione dal Pra dello stesso veicolo effettuata ai sensi del comma 8."*

comma 10: *"Gli estremi della ricevuta dell'avvenuta denuncia e consegna delle targhe e dei documenti relativi al veicolo fuori uso sono annotati dal titolare del centro di raccolta, dal concessionario o dal gestore della casa costruttrice o dell'automercato sull'apposito registro di entrata e di uscita dei veicoli, da tenersi in conformità alle disposizioni emanate ai sensi del decreto legislativo 30 aprile 1992, n. 285."*

comma 11: *"Agli stessi obblighi di cui ai commi 9 e 10 è soggetto il titolare del centro raccolta o di altro luogo di custodia dei veicoli rimossi ai sensi dell'articolo 159 del decreto legislativo 30 aprile 1992, n. 285, nel caso di demolizione ai sensi dell'articolo 215, comma 4, del citato decreto legislativo n. 285 del 1992."*

comma 12: *"Il rilascio del certificato di rottamazione di cui ai commi 6 e 7 libera il detentore del veicolo fuori uso dalle responsabilità penale, civile e amministrativa connesse alla proprietà e alla corretta gestione del veicolo stesso".*

comma 13: *"I certificati di rottamazione emessi in altri Stati membri rispondenti ai requisiti minimi fissati dalla Commissione europea sono riconosciuti ed accettati sul territorio nazionale."*

comma 14: " *I veicoli a motore rinvenuti da organi pubblici o non reclamati dai proprietari e quelli acquisiti per occupazione, ai sensi degli articoli 927, 929 e 923 del Codice civile, sono conferiti ai centri di raccolta di cui al comma 1 nei casi e con le modalità stabiliti in conformità alle disposizioni emanate ai sensi del decreto legislativo 5 febbraio 1997, n. 22.*"

Modalità di trattamento dei veicoli fuori uso (art. 6 D.lgs n. 209 del 24/06/2003 s.m.i.):

- e) Le modalità di trattamento dei veicoli fuori uso avvengano nel rispetto dell'art. 6 comma 2 del D.Lgs n. 209 del 24/06/2003, cioè nel rispetto dei seguenti obblighi:
- effettuare al più presto le operazioni per la messa in sicurezza del veicolo fuori uso di cui all'allegato I, punto 5;
 - effettuare le operazioni per la messa in sicurezza, di cui al citato allegato I, punto 5, prima di procedere allo smontaggio dei componenti del veicolo fuori uso o ad altre equivalenti operazioni volte a ridurre gli eventuali effetti nocivi sull'ambiente;
 - rimuovere preventivamente, nell'esercizio delle operazioni di demolizione, i componenti ed i materiali di cui all'allegato II etichettati o resi in altro modo identificabili, secondo quanto disposto in sede comunitaria;
 - rimuovere e separare i materiali e i componenti pericolosi in modo da non contaminare i successivi rifiuti frantumati provenienti dal veicolo fuori uso;
 - eseguire le operazioni di smontaggio e di deposito dei componenti in modo da non comprometterne la possibilità di reimpiego, di riciclaggio e di recupero;
 - eseguire le operazioni di smontaggio e di deposito dei componenti in modo da non comprometterne la possibilità di reimpiego, di riciclaggio e di recupero;

Operazioni per la messa in sicurezza dei veicoli fuori uso (pgf. 5 All. I al D.Lgs n. 209/2003):

- f) i veicoli fuori uso in ingresso all'impianto siano posizionati nelle zone appositamente predisposte (settore A in planimetria) e sottoposti alle operazioni per la messa in sicurezza di cui al pgf. 5 dell'Allegato I al D.Lgs. n. 209/2003 e s.m.i. nel più breve tempo possibile, in particolare quando trattasi di veicoli incidentati; si raccomanda, per quanto possibile, il

posizionamento del veicolo incidentato in ingresso all'impianto, direttamente dentro il fabbricato, per lo svolgimento delle operazioni di messa in sicurezza

- g) le operazioni per la messa in sicurezza dei veicoli fuori uso, le attività di demolizione, le operazioni di trattamento per la promozione del riciclaggio di cui ai pgf. 5, 6 e 7 dell'Allegato I al D.Lgs. n. 209/2003 siano effettuate nelle zone appositamente predisposte (settori B e D);
- h) le operazioni per la messa in sicurezza dei veicoli fuori uso siano effettuate secondo le seguenti modalità:
- ➔ rimozione degli accumulatori, neutralizzazione delle soluzioni acide eventualmente fuoriuscite e stoccaggio in appositi contenitori stagni dotati di sistemi di raccolta di eventuali liquidi che possono fuoriuscire dalle batterie stesse;
 - ➔ rimozione dei serbatoi di gas compresso ed estrazione, stoccaggio e successivo conferimento a ditte terze autorizzate al loro trattamento;
 - ➔ rimozione o neutralizzazione dei componenti che possono esplodere, quali airbag;
 - ➔ prelievo del carburante stoccaggio in appositi contenitori e avvio a riuso;
 - ➔ rimozione, con raccolta e deposito separati in appositi contenitori, se ed in quanto incompatibili tra loro, secondo le modalità e le prescrizioni fissate per lo stoccaggio dei rifiuti pericolosi, di olio motore, di olio della trasmissione, di olio del cambio, di olio del circuito idraulico, di antigelo, di liquido refrigerante, di liquido dei freni, di fluidi refrigeranti dei sistemi di condizionamento e di altri liquidi e fluidi contenuti nel veicolo fuori uso, a meno che non siano necessari per il reimpiego delle parti interessate. Durante l'asportazione devono essere evitati sversamenti e adottati opportuni accorgimenti e utilizzate idonee attrezzature al fine di evitare rischi per gli operatori addetti al prelievo;
 - ➔ rimozione del filtro-olio che deve essere privato dell'olio, previa scolatura; l'olio prelevato deve essere stoccato con gli oli lubrificanti; il filtro deve essere depositato in apposito contenitore, salvo che il filtro stesso non faccia parte di un motore destinato al reimpiego;
 - ➔ rimozione e stoccaggio dei condensatori contenenti Pcb;
 - ➔ rimozione, per quanto fattibile, di tutti i componenti identificati come contenenti mercurio;

Attività di demolizione (pgf. 6 All. I al D.Lgs n. 209/2003):

- i) L'attività di demolizione si compone delle seguenti fasi:
- ➔ smontaggio dei componenti del veicolo fuori uso od altre operazioni equivalenti, volte a ridurre gli eventuali effetti nocivi sull'ambiente;
 - ➔ rimozione, separazione e deposito dei materiali e dei componenti pericolosi in modo selettivo, così da non contaminare i successivi residui della frantumazione provenienti dal veicolo fuori uso;
 - ➔ eventuale smontaggio e deposito dei pezzi di ricambio commercializzabili, nonché dei materiali e dei componenti recuperabili, in modo da non compromettere le successive possibilità di reimpiego, di riciclaggio e di recupero.

Operazioni di trattamento per la promozione del riciclaggio (pgf. 7 All. I al D.Lgs n. 209/2003):

- j) Ai fini del raggiungimento degli obiettivi di reimpiego e di recupero previsti dall'art. 7 comma 2 del d.lgs 209/2003 es.m., siano effettuate le seguenti operazioni di trattamento per la promozione del riciclaggio, consistenti in:
- ➔ rimozione del catalizzatore e deposito del medesimo in apposito contenitore, adottando i necessari provvedimenti per evitare la fuoriuscita di materiali e per garantire la sicurezza degli operatori;
 - ➔ rimozione dei componenti metallici contenenti rame, alluminio e magnesio, qualora tali metalli non sono separati nel processo di frantumazione;
 - ➔ rimozione dei pneumatici, qualora tali materiali non vengono separati nel processo di frantumazione, in modo tale da poter essere effettivamente riciclati come materiali;
 - ➔ rimozione dei grandi componenti in plastica, quali paraurti, cruscotto e serbatoi contenitori di liquidi, se tali materiali non vengono separati nel processo di frantumazione, in modo tale da poter essere effettivamente riciclati come materiali;
 - ➔ rimozione dei componenti in vetro.

Modalità di stoccaggio dei rifiuti:

- k) le parti di veicolo asportate ai fini del loro riutilizzo, riciclo e/o recupero e contaminate da olio o altre sostanze inquinanti siano stoccate in contenitori chiusi, a tenuta, oppure in locali

coperti e dotati di pavimentazione impermeabile, al fine di evitare il dilavamento di acque contaminate;

- l) i diversi rifiuti derivanti dalle operazioni di messa in sicurezza del veicolo fuori uso, siano raccolti e depositati separatamente al fine del loro più corretto smaltimento, recupero, riciclo o riutilizzo;
- m) i contenitori e/o serbatoi, fissi o mobili, comprese le vasche ed i bacini utilizzati per lo stoccaggio dei rifiuti, posseggano adeguati requisiti di resistenza in relazione alle proprietà chimico-fisiche ed alle caratteristiche di pericolosità dei rifiuti contenuti;
- n) i contenitori e/o serbatoi, fissi o mobili siano provvisti di sistemi di chiusura, accessori e dispositivi atti ad effettuare in condizioni di sicurezza le operazioni di riempimento, travaso e svuotamento;
- o) i contenitori e/o serbatoi mobili siano dotati di mezzi di presa per rendere sicure e agevoli le operazioni di movimentazione;
- p) le manichette e i raccordi dei tubi utilizzati per il carico e lo scarico dei rifiuti liquidi contenuti nei contenitori/serbatoi siano mantenuti in perfetta efficienza al fine di evitare dispersioni nell'ambiente;
- q) ogni contenitore e/o serbatoio fisso o mobile riservi un volume residuo di sicurezza pari al 10%, e sia dotato di apposito dispositivo antitraboccamento o di tubazioni di troppo pieno e di indicatori e di allarmi di livello;
- r) qualora lo stoccaggio dei rifiuti liquidi sia effettuato in un bacino fuori terra, questo sia dotato di un bacino di contenimento di capacità pari al contenitore/serbatoio stesso, oppure, nel caso che nello stesso bacino di contenimento vi siano più contenitori/serbatoi, pari ad almeno 1/3 del volume totale dei contenitori/serbatoi e, in ogni caso, non inferiore al volume del serbatoio di maggiore capacità, aumentato del 10% e, in ogni caso, dotato di adeguato sistema di svuotamento;

- s) allo scopo di rendere nota, durante lo stoccaggio provvisorio, la natura e la pericolosità dei rifiuti, i contenitori e/o serbatoi fissi e mobili, siano opportunamente contrassegnati con etichette o targhe, apposte sui contenitori/serbatoi stessi con l'indicazione del rifiuto stoccato mediante il corrispondente CER (codice europeo rifiuto) e conformemente alle norme vigenti in materia di etichettatura di sostanze pericolose;
- t) lo stoccaggio degli accumulatori sia effettuato in appositi contenitori stagni dotati di sistemi di raccolta di eventuali liquidi che possono fuoriuscire dalle batterie stesse e che devono essere neutralizzati in loco;
- u) l'eventuale gestione del Cfc e degli Hcf avvenga in conformità a quanto previsto dal decreto ministeriale 20 settembre 2002, pubblicato nella Gazzetta ufficiale della Repubblica italiana del 2 ottobre 2002, n. 231e le eventuali successive normative aggiornate;
- v) per i rifiuti pericolosi siano, altresì, rispettate le norme che disciplinano il deposito delle sostanze pericolose in essi contenute;
- w) fermo restando che va privilegiata l'estrazione delle bombole dei veicoli alimentati a GPL o metano preventivamente al conferimento al centro di raccolta veicoli fuori uso, l'eventuale gestione delle bombole dei veicoli alimentati a GPL o metano nel centro di raccolta veicoli fuori uso avvenga mediante la loro immediata estrazione dai veicoli, preventivamente ad ogni altra operazione di messa in sicurezza, ed il successivo avvio ad impianti terzi di estrazione dei gas ivi contenuti;
- x) i pneumatici fuori uso destinati a recupero siano adeguatamente coperti in modo tale da evitare il ristagno di acqua e la possibile proliferazione di zanzare;
- y) lo stoccaggio degli oli usati in caso di serbatoi con capacità superiore ai 500 l sia effettuato nel rispetto delle disposizioni di cui al decreto legislativo 27 gennaio 1992, n. 95, e successive modificazioni, e al decreto ministeriale 16 maggio 1996, n. 392;
- z) lo stoccaggio dei rifiuti recuperabili sia realizzato in modo tale da non modificare le caratteristiche del rifiuto e da non comprometterne il successivo recupero;

- aa) le operazioni di stoccaggio siano effettuate evitando danni ai componenti che contengono liquidi e fluidi;
- ab) i contenitori e/o serbatoi, fissi o mobili, utilizzati all'interno dell'impianto di trattamento e non destinati ad essere reimpiegati per le stesse tipologie di rifiuti, siano sottoposti a trattamenti di bonifica idonei a consentire le nuove utilizzazioni, da effettuarsi presso centri autorizzati, ovvero presso idonea area dell'impianto appositamente allestita e specificamente autorizzata;
- ac) durante le operazioni di scarico e carico dei rifiuti siano adottate tutte le necessarie misure di sicurezza atte ad evitare l'insorgere di qualsivoglia pericolo di ordine igienico sanitario ed ambientale per il deposito temporaneo dei rifiuti;
- ad) per lo stoccaggio delle diverse tipologie di rifiuti, che dovrà avvenire all'interno delle zone specificamente individuate nella planimetria allegata all'atto autorizzativo, siano usati esclusivamente contenitori in buone condizioni di conservazione, tali da garantire una perfetta tenuta;
- ae) gli spazi destinati allo stoccaggio dei rifiuti siano utilizzati unicamente a questo scopo;
- af) nelle zone di stoccaggio dei rifiuti sia presa ogni precauzione al fine di garantire un ordinato stoccaggio, in modo da consentire una facile ispezione, l'accertamento di eventuali perdite e la rapida rimozione di eventuali contenitori danneggiati;

Modalità di deposito dei veicoli fuori uso, operazioni di pressatura

- ag) nel settore di conferimento e stoccaggio dei veicoli fuori uso prima del trattamento (settore A, in planimetria) non è consentito l'accatastamento;
- ah) nel settore di deposito dei veicoli fuori uso messi in sicurezza e non ancora trattati (settore G, in planimetria e settore D) è consentita la sovrapposizione massima di tre veicoli, previa verifica delle condizioni di stabilità e la valutazione dei rischi per la sicurezza dei lavoratori;
- ai) nel settore di deposito dei veicoli fuori uso trattati e ridotti volumetricamente (settore D, in planimetria) l'accatastamento dei veicoli fuori uso non deve essere superiore a 3 m di

altezza, previa verifica delle condizioni di stabilità e la valutazione dei rischi per la sicurezza dei lavoratori;

- aj) qualora il vano motore di veicoli fuori uso sia esposto agli agenti atmosferici per la mancanza del cofano, esso deve essere coperto da materiali idonei ad evitare lo spandimento sul piazzale di acqua contaminata da olio;
- ak) le parti di veicolo asportate ai fini del loro riutilizzo, riciclo e/o recupero e contaminate da oli o altre sostanze inquinanti non siano stoccate a cielo aperto bensì in locali coperti o in cassoni/contenitori a tenuta da tenere usualmente chiusi e posizionati su idonea pavimentazione in cemento, ciò al fine di evitare il dilavamento di acque contaminate
- al) le operazioni di compattazione e riduzione volumetrica delle carcasse dei veicoli siano effettuate con mezzi idonei provvisti di sistemi di raccolta dei percolati e dotati di tutti gli accessori e/o dispositivi atti ad effettuare in condizioni di sicurezza le operazioni stesse;

Gestione delle parti i ricambio dei veicoli fuori uso:

- am) le parti di ricambio destinate alla commercializzazione, depositate nei settori C (all'interno del capannone ed al piano terra della palazzina in prossimità dell'accesso da Via Zanardi) siano gestite prendendo gli opportuni accorgimenti, per evitare il loro deterioramento ai fini del successivo reimpiego;
- an) le parti di ricambio venute in contatto con olii o altre sostanze pericolose siano stoccate in locali coperti al riparo dagli agenti atmosferici, al fine di consentirne l'eventuale reimpiego o commercializzazione ed evitare dispersione di parti oleose.
- ao) sia consentito il commercio delle parti di ricambio recuperate in occasione dello svolgimento delle operazioni di trattamento del veicolo fuori uso, ad esclusione di quelle che hanno attinenza con la sicurezza dello stesso veicolo individuate all'allegato III al D.Lgs. n. 209/2003;

- ap) le parti di ricambio attinenti alla sicurezza del veicolo fuori uso siano cedute solo agli iscritti alle imprese esercenti attività di autoriparazione, di cui alla legge 5 febbraio 1992, n. 122, e successive modificazioni, e siano utilizzate se sottoposte alle operazioni di revisione singola previste dall'articolo 80 del decreto legislativo 30 aprile 1992, n. 285;

Prevenzione incendi

- aq) E' fatta salva la normativa in materia di prevenzione incendi. In ogni caso il gestore del centro dovrà attenersi al parere espresso dal Comando provinciale dei Vigili del Fuoco rilasciato con prot. 4371113 del 26/02/2013 ed alle eventuali prescrizioni e condizioni seguenti al controllo

Manutenzioni e verifiche:

- ar) Il deposito dei rifiuti conferiti (veicoli fuori uso e loro parti), dei rifiuti derivanti dalle operazioni di messa in sicurezza dei veicoli fuori uso e dalle operazioni di trattamento per la promozione del riciclaggio nonché dei rifiuti e/o pezzi di ricambio derivanti dall'attività di demolizione dei rifiuti, le movimentazioni e le lavorazioni siano organizzate in modo tale da permettere una costante e facile pulizia e bonifica delle aree al fine di evitare la proliferazione di insetti o animali nocivi e la produzione di odori ed esalazioni sgradevoli;
- as) siano previste, all'occorrenza, adeguati interventi di disinfezione e disinfestazione per la limitazione della proliferazione di animali molesti e nocivi, con particolare riferimento alla zanzara tigre (*aedes albopictus*), alle mosche e ai muridi; nel caso vengano svolti detti interventi il gestore dovrà conservare copia della documentazione attestante l'attuazione per i controlli periodici, per almeno 5 anni;
- at) l'impianto sia sottoposto a periodiche manutenzioni delle opere che risultano soggette a deterioramento, con particolare riferimento alla rete fognaria delle acque di dilavamento del piazzale, delle acque nere e del sistema di trattamento delle acque reflue, nonché alle pavimentazioni delle aree a cielo aperto e interne al fabbricato;
- au) L'impianto sia dotato di sostanze assorbenti (tipo segatura) e contenitori per lo stoccaggio di materiale contaminato da eventuali sversamenti, posizionate nelle aree più critiche del

fabbricato quali la zona ove si svolgono le operazioni di messa in sicurezza dei veicoli e la zona adibita a stoccaggio dei rifiuti pericolosi;

Piano di ripristino ambientale:

- av) Il gestore dovrà comunicare tempestivamente ad ARPAE Bologna ed al Comune di Bologna la chiusura dell'attività e l'avvio dei lavori di ripristino ambientale.
- Qualora occorra, in base alla modalità di gestione del centro, come emerso nel corso dei controlli svolti dagli organi istituzionali, ed in base allo stato di conservazione della pavimentazione, delle reti fognarie e dei loro recapiti finali, il gestore dovrà di sua iniziativa o su prescrizione dell'autorità di controllo, effettuare il campionamento dei terreni del sottosuolo e delle acque sotterranee per l'accertamento della qualità ambientale.
- Fermo restando le eventuali indagini ambientali sopra indicate il piano di ripristino ambientale indicato nel progetto dovrà essere attuato entro novanta giorni dalla data di comunicazione della chiusura dell'attività.

Misure fonometriche

- aw) Considerata la previsione di svolgere le operazioni di riduzione volumetrica dei veicoli fuori uso bonificati a cielo aperto, in fregio al capannone, entro il 31/12/2018, in occasione di una campagna di riduzione volumetrica dei veicoli e del concomitante usuale utilizzo dei diversi macchinari di movimentazione presenti nell'impianto, dovrà essere eseguita una rilevazione fonometrica per la verifica del limite differenziale di immissione diurno presso il/i ricettore/i sensibile/i più impattato/i;
- I risultati delle rilevazioni acustiche dovranno essere inviati ad ARPAE Bologna ed al Comune di Bologna

Gestione delle acque reflue di dilavamento dei piazzali potenzialmente contaminate, delle acque prodotte dai servizi igienici e delle acque bianche di troppo pieno del macero

Lo scarico unico è dato dall'unione delle seguenti linee:

- linea delle acque meteoriche di dilavamento dei piazzali di conferimento dei veicoli fuori uso da trattare (settore A), di deposito dei veicoli trattati (settore G), di rottamazione per operazioni di riduzione volumetrica (settore D), di stoccaggio in cassoni ed alla rinfusa di rifiuti recuperabili (settore F) e di transito dei mezzi per la

movimentazione. Detta linea è a sua volta articolata in una linea delle acque potenzialmente più contaminate provenienti dai piazzali dei settori A,D, F e parte del settore G che confluiscono in un sistema di trattamento in continuo (n. 2 vasche di accumulo da 53 mc complessivi, una camera di separazione, una vasca di raccolta dell'olio ed un vano di filtrazione a coalescenza) e da una linea delle acque meno contaminate provenienti dai piazzali di transito e da parte del settore G di stoccaggio dei veicoli trattati che confluiscono in un sistema di trattamento delle acque di prima pioggia (primi 5 mm), composto da una vasca di accumulo di 16 mc, da una camera di desoleazione, da una camera di filtrazione a coalescenza e da un serbatoio di recupero oli;

- linea delle acque nere prodotte dai servizi igienici del capannone e della palazzina uffici;
- linea delle acque di troppo pieno del macero a cui confluiscono le acque bianche meteoriche che ricadono sulla copertura del capannone, della palazzina uffici e della tettoia;

Ciascuna di queste linee è dotata preventivamente allo scarico unico di pozzetto di ispezione e campionamento.

Lo scarico finale, a monte del quale è posta a valvola di sicurezza a ghigliottina, in corrispondenza del pozzetto finale, recapita nella pubblica fognatura di Via Selva della Pescaraola.

- ax) Le acque meteoriche di dilavamento dei piazzali devono rispettare, in corrispondenza dei punti di controllo posti immediatamente a valle dei due sistemi di trattamento (quello in continuo e quello di trattamento delle acque di prima pioggia, i limiti di accettabilità fissati dalla Tab.3 dell'Allegato 5 del D.Lgs.152/2006 -parte terza per scarichi in pubblica fognatura;
- ay) Il gestore dovrà effettuare con frequenza almeno semestrale e comunque in occasione di piogge insistenti, i controlli sull'efficacia del sistema di trattamento, verificando in particolare il rispetto dei limiti di legge per i parametri Solidi Sospesi Totali ed Idrocarburi totali;
- az) Le tubazioni, i pozzetti, gli impianti di trattamento siano sottoposti a periodiche operazioni di verifica, controllo e pulizia da parte di ditta specializzata, ogni qual volta sia ritenuto necessario ad eliminare il materiale separato (fanghi ed oli) ed evitare fenomeni di

trascinamento di sostanze inquinanti nella fognatura, e comunque con frequenza almeno annuale; di tali interventi sia conservata idonea documentazione da rendere disponibile a richiesta degli organi di controllo;

- ba) Siano sempre mantenuti efficienti i sistemi di trattamento e il dispositivo di sicurezza a ghigliottina posto nel pozzetto finale immediatamente a monte dello scarico in fognatura
- bb) I pozzetti di ispezione e campionamento siano ben individuati attraverso idonei dispositivi di marcatura indelebile, siano sempre reso accessibile alle autorità di controllo e siano mantenuti in buono stato di funzionamento e pulizia;
- bc) I pozzetti di ispezione e prelievo delle acque reflue, sia quelli parziali relativi alle acque di meteoriche dei piazzali trattate in continuo, alle acque meteoriche di prima pioggia trattate e di seconda pioggia, che quello terminale dato dall'unione delle acque meteoriche dei piazzali e delle acque nere e delle acque bianche provenienti dal troppo pieno del macero, dovranno consentire il posizionamento del campionatore automatico e il prelievo delle acque per caduta; detti pozzetti dovranno essere opportunamente indicati con segnaletica visibile e garantire, in qualsiasi momento, le condizioni di accesso ed apertura da parte del personale addetto al controllo;
- bd) Le opere di allacciamento alla rete fognaria pubblica dovranno essere conformi alle modalità e prescrizioni contenute nel Regolamento del Servizio Idrico Integrato per quanto concerne le tubazioni di collegamento al terminale di recapito, l'innesto di tali tubazioni, sifone tipo Firenze, valvola di intercettazione, ecc.;

Avvertenze generali sugli scarichi delle acque reflue

- be) Il Titolare dello Scarico è tenuto a comunicare ogni eventuale variazione gestionale e/o strutturale che modifichi temporaneamente e/o permanentemente il regime o la qualità dello scarico o comunque che modifichi sostanzialmente il sistema di convogliamento e/o di trattamento delle acque;
- bf) Nel caso si verificassero imprevisti tecnici che modifichino provvisoriamente il regime e la qualità degli scarichi Il Titolare degli scarichi ed Il Gestore dell'impianto, nell'ambito delle rispettive competenze, sono tenuti ad attivare nel più breve tempo possibile tutte le procedure e gli accorgimenti tecnici atti a limitare i danni al corpo idrico ricettore, al suolo,

al sottosuolo ed alle altre risorse ambientali eventualmente interessate dall'evento inquinante, garantendo, per quanto possibile, il rispetto dei limiti di accettabilità prescritti ed il rapido ripristino della situazione autorizzata;

Medicina del lavoro

bg) *Settore di trattamento e di messa in sicurezza (C)*

In tale area dovrà essere opportunamente valutato il rischio di esposizione dei lavoratori addetti a tutte le sostanze chimiche e/o classificate pericolose e cancerogene (es. benzina), ai sensi del Titolo IX del D.Lgs. 81/08, adottando tutte le misure di prevenzione e protezione necessarie, tra cui l'utilizzo costante di idonei dpi (guanti, maschere, occhiali, ecc.), e utilizzando contenitori per il trasporto e stoccaggio etichettati secondo la normativa vigente. Particolare attenzione dovrà essere posta nella bonifica dei pezzi di ricambio destinati al riutilizzo/commercializzazione venuti a contatto con oli (es. motori, sospensioni idrauliche, ecc.).

Nelle operazioni che riguardano la rimozione di pastiglie dei freni nei veicoli costruiti in data anteriore al 1992 (con possibile presenza di amianto), devono essere forniti ai lavoratori dispositivi di protezione individuali idonei in relazione al rischio specifico e, sempre a tale scopo, gli addetti devono essere adeguatamente formati ed informati.

La pavimentazione di tale area dovrà essere mantenuta costantemente pulita al fine di evitare rischi di scivolamento dei lavoratori.

bh) *Settore di rottamazione per operazioni di riduzione volumetrica (zona D)*

Gli addetti all'utilizzo della pressa dovranno essere adeguatamente formati ed informati sui rischi specifici di tale mansione. In tale area dovrà essere interdetto il passaggio e la sosta durante il funzionamento della pressa a terze persone e a lavoratori non direttamente coinvolti alle operazioni di riduzione volumetrica.

bi) *Vie di circolazione*

Dovranno essere predisposte e segnalate apposite vie di circolazione e di passaggi pedonali distinti dalle aree di transito e manovra dei veicoli, al fine di garantire la sicurezza dei lavoratori addetti rispetto al rischio di investimento. A tale scopo dovrà essere sempre mantenuta sgombra la via di transito in direzione delle uscite di emergenza.

Dovrà, inoltre, essere accuratamente regolamentata la circolazione dei veicoli in entrata e in uscita nonché la movimentazione dei carichi per evitare dispersioni, cadute e fuoriuscite di materiale potenzialmente inquinante.

bj) *Rischio rumore*

La valutazione del rischio rumore dovrà tenere in considerazione l'interazione tra rumore e segnali di avvertimento (allarme aziendale, cicalini di retromarcia dei carrelli elevatori, ecc.), tenendo conto anche del fatto che in alcune fasi di lavoro è necessario l'utilizzo di dispositivi di protezione individuali per l'udito.

bk) Siano diffuse agli operatori coinvolti nelle varie attività, specifiche procedure (ad esempio in caso di eventuali sversamenti accidentali di sostanze inquinanti sul piazzale, quali carburanti, oli o altre sostanze pericolose oppure in caso di contatto con sostanze nocive, ecc).

bl) Siano informati gli addetti impegnati nelle operazioni di smaltimento dei rifiuti sull'opportunità di essere sottoposti a immunoprofilassi attiva (es. vaccinazione antitetanica, ecc.)

Per tutto quanto non espressamente indicato nelle prescrizioni sopra richiamate, si rimanda al documento di valutazione dei rischi aziendale (artt. 17 e 28 D.Lgs. 81/08).

Altre prescrizioni generali:

bm) E' fatto salvo per quanto non disciplinato dal D.lgs 209/2003, quanto disciplinato dall'art. 231 del D.lgs 152/06.

bn) L'attività dell'impianto deve svolgersi in orari, tali da evitare disturbi e disagio al vicinato, nel rispetto del regolamento comunale in materia;

Avvertenze

Si avverte di:

bo) di comunicare immediatamente all'ARPAE SAC di Bologna ogni eventuale variazione di legale rappresentanza, di ragione/denominazione sociale, ecc, variazione strutturale e/o

gestionale dell'impianto inerenti tutte le matrici ambientali, ai fini degli eventuali provvedimenti di competenza;

- bp) osservare le specifiche disposizioni inerenti la parte IV del D.lgs 152/06, con particolare riferimento a quelle derivanti del sistema di tracciabilità dei rifiuti (SISTRI) di cui all'art. 188 bis e seguenti del D.lgs 3 aprile 2006, n. 152 s.m;
- bq) Le prescrizioni dell'autorizzazione possono essere modificate, prima del termine di scadenza e dopo almeno cinque anni dal rilascio, nel caso di condizioni di criticità ambientale, tenendo conto dell'evoluzione delle migliori tecnologie disponibili e nel rispetto delle garanzie procedurali di cui alla legge n. 241 del 1990
- br) Quando a seguito di controlli sull'impianto e sull'attività di gestione di rifiuti ivi svolta, siano accertate difformità rispetto all'autorizzazione, si procede ai sensi del comma 13 dell'art. 208 del D.lgs 152/06 secondo la gravità dell'infrazione, nel seguente modo:
- alla diffida, stabilendo un termine entro il quale devono essere eliminate le inosservanze;
 - alla diffida e contestuale sospensione dell'autorizzazione per un tempo determinato, ove si manifestino situazioni di pericolo per la salute pubblica e per l'ambiente;
 - alla revoca dell'autorizzazione in caso di mancato adeguamento alle prescrizioni imposte con la diffida e in caso di reiterate violazioni che determinino situazione di pericolo per la salute pubblica e per l'ambiente.

Per tutto quanto non espressamente previsto nella presente autorizzazione e negli atti richiamati troveranno applicazione le norme generali nazionali e regionali.

Allegato 2: Descrizione sintetica dell'impianto

1. Ubicazione

L'impianto è localizzato nel Comune di Bologna è censito al Catasto del Comune di Bologna al foglio n. 44, mappale 11,13,14,15 e ricade nell'ambito infrastrutturale 46 del vigente P.S.C²..

2. Aree interne al capannone (edificio A)

Capannone industriale di 790,00 mq, dotato di copertura a doppia pendenza con lucernai in copertura e finestre a nastro a parete; il fabbricato è provvisto di tamponamento esterno in pannelli orizzontali in c.a. e n. 4 portoni metallici a serranda di 6,00 m. cad., e di pavimentazione industriale finita a spolvero con quarzo con interposta rete elettrosaldata. All'interno sono collocati spogliatoio e servizi igienici. All'interno di detto capannone sono ricavati i seguenti settori, dotati di pavimentazioni in C.A. con trattamento superficiale al quarzo; l'area è dotata di due vasche cieche di raccolta di eventuali sversamenti accidentali.:

- **Settore di conferimento di veicoli fuori uso prima del trattamento e di veicoli incidentati** (settore A)
- **Settore di trattamento dei veicolo fuori uso** (settore B)

In detta postazione sono svolte le seguenti operazioni:

- operazioni di messa in sicurezza cioè rimozione di tutte le componenti pericolose quali carburante, olio motore, olio del cambio, olio della trasmissione, olio idraulico, liquidi di raffreddamento, liquido freni, antigelo, fluidi del sistema di condizionamento, altri fluidi contenuti nel veicolo fuori uso, accumulatori al piombo, serbato di gas, componenti che possono esplodere (ad esempio "air bag"), filtro olio, componenti contenenti mercurio, condensatori contenenti PCB ecc.;
- operazioni di demolizione ed operazioni di trattamento per la promozione del riciclaggio.

- **Settore di stoccaggio di rifiuti pericolosi** (settore E)

In questa area sono collocati:

- all'interno del capannone: contenitori di filtri olio, air-bag, catalizzatori, lampade, gas refrigerante;
- all'esterno del capannone sotto tettoia: contenitori di batterie, oli minerali, liquidi antigelo, carburanti, componenti contenenti pcb, ecc...

²Per maggiori dettagli su questo aspetto si rimanda al parere del Comune di Bologna espresso con nota prot 212465/2012;

- **Settore di deposito delle parti di ricambio** (settore C)

3. Aree interne al fabbricato B , con settore di deposito delle parti di ricambio di 100 mq al piano terra e locali ad uso ufficio e servizi igienici al piano primo

4. Aree esterne, realizzate in cemento armato per una superficie complessiva di 4431 mq composto dai seguenti settori:

- **Settore di conferimento e stoccaggio dei veicoli fuori uso prima del trattamento** (settore A), in adiacenza al capannone;
- **Settore di deposito dei veicoli trattati** (settore G);
- **Settore di rottamazione per le operazioni di riduzione volumetrica** (settore D), posta in fregio all'ingresso NE del capannone;
- **Settore di stoccaggio dei rifiuti recuperabili** (settore F), adibito a stoccaggio in cassoni di rifiuti o componenti recuperabili quali motori, rottami ferrosi, pneumatici senza cerchione ed a stoccaggio in cumulo a cielo aperto di pneumatici con il cerchione, componenti in vetro, pladtiche, ecc...;
- **Settore di deposito di parti di ricambio** (settore C), all'interno di cassoni;

Vi è, inoltre, una piccola porzione adibita a settore di deposito giudiziario di veicoli ancora sotto sequestro.

- **Settore adibita alla viabilità di accesso ed uscita e di transito dei mezzi di movimentazione**

5. Rete fognaria

Detta rete è articolata in:

- **Rete acque meteoriche di dilavamento**

Linea delle acque meteoriche di dilavamento dei piazzali di conferimento dei veicoli fuori uso da trattare (settore A), di deposito dei veicoli trattati (settore G), di rottamazione per operazioni di riduzione volumetrica (settore D), di stoccaggio in cassoni ed alla rinfusa di rifiuti recuperabili (settore F) e di transito dei mezzi per la movimentazione. Detta linea è a sua volta articolata in una linea delle acque potenzialmente più contaminate provenienti dai piazzali dei settori A,D, F e parte del settore G che confluiscono in un sistema di trattamento in continuo (n. 2 vasche di accumulo

da 53 mc complessivi, una camera di separazione, una vasca di raccolta dell'olio ed un vano di filtrazione a coalescenza) e da una linea delle acque meno contaminate provenienti dai piazzali di transito e da parte del settore G di stoccaggio dei veicoli trattati che confluiscono in un sistema di trattamento delle acque di prima pioggia (primi 5 mm), composto da una vasca di accumulo di 16 mc, da una camera di desoleazione, da una camera di filtrazione a coalescenza e da un serbatoio di recupero oli;

- **Rete acque nere**, prodotte dai servizi igienici del capannone e della palazzina uffici;
- **Rete acque bianche** composte dalle acque meteoriche delle coperture del capannone del fabbricato B ad uso uffici, servizi igienici e deposito parti di ricambio che confluisce in un macero (capacità di accumulo pari circa 2.200 mc) e, mediante lo sfioratore del macero, si unisce alla due precedenti reti.

Le tre reti sopra descritte si uniscono in pozzetto finale dotato di valvola di sicurezza a ghigliottina, posto immediatamente a monte del recapito nella pubblica fognatura di Via Selva della Pescaraola

6. Altre dotazioni

- Aree verdi lungo Via Selva della Pescaraola e Via Zanardi oltre che nell'area compresa tra il macero ed il rilevato ferroviario;
- Recinzione perimetrale e varchi di accesso da via Della Selva Pescaraola per automezzi pesanti e per il pubblico da via Zanardi 313;
- Sala Mostra posta nell'edificio adiacente al varco di ingresso da Via Zanardi, destinata ad ospitare veicoli con valore commerciale;
- Parcheggi clienti in asfalto all'ingresso di Via Zanardi

SI ATTESTA CHE IL PRESENTE DOCUMENTO È COPIA CONFORME DELL'ATTO ORIGINALE FIRMATO DIGITALMENTE.